

LA MANIFESTAZIONE In corteo anche i comitati di Gavassa e San Martino

Da Reggio a Parma per dire basta alla costruzione di nuovi inceneritori

Arriveranno a Parma in migliaia da tutta Italia per dire no all'inceneritore. Tra loro ci saranno anche i rappresentanti comitati cittadini di Gavassa, Rio Saliceto e Guastalla oltre ad Alberto Ferrigno, capogruppo in consiglio provinciale, da sempre in prima linea contro l'ipotesi di costruzione di un nuovo inceneritore a Reggio.

La manifestazione è l'ennesimo appello alle istituzioni locali per opporsi alla costruzione del termovalorizzatore di Ugozzolo, a pochi passi dalla Barilla. E uno dei primi passi per creare un movimento unico che si batte per un'alternativa all'incenerimento dei rifiuti. Ieri la presentazione dell'evento: domani incontro pubblico alla Camera di Commercio alle 21 a Parma per illustrare il progetto alternativo: "L'eco-centro rifiuti zero", mentre sabato sarà la volta di un corteo che dal parco ex Eridania, per le vie del centro, arriverà in piazza Garibaldi. «Saremo migliaia, probabilmente più di 3mila» hanno assicurato gli organizzatori Aldo Caffagnini, Sandro Tore e Nicoletta Paci del direttivo del Cgcr. La manifestazione ha già visto l'adesione di circa 180 fra associazioni e movimenti, l'ultima in ordine di tempo è stata Slow Food, e partiti politici come il



L'inceneritore di Cavazzoli a Reggio

Movimento 5 stelle di Beppe Grillo e Rifondazione Comunista. L'appuntamento per i comitati reggiani è sabato alle 14 dalla stazione ferroviaria di Reggio.

Il corteo

Sabato il corteo partirà da via Toscana alle 16, ma il ritrovo è previsto per le 15 al parco Falcone e Borsellino. I bambini saranno i protagonisti: sfileranno per primi e, dietro di loro, il lun-

go codazzo di gente. «Con quest'iniziativa - hanno aggiunto gli organizzatori - vogliamo dare un segnale forte a livello nazionale contro tutti gli inceneritori che, come quello di Ugozzolo, sono nocivi, producono diossina». L'alternativa il Coordinamento ce l'ha e sarà illustrata domani sera: «L'eco centro rifiuti zero che punta a una raccolta differenziata spinta e al riutilizzo il più possibile del materiale scartato».

Si tratta di un impianto di smaltimento a freddo dove circa il 90 per cento del materiale viene riciclato, «senza grosse quantità di emissioni nocive». Per il resto i numeri sono presto spiegati: 10 milioni di euro per le spese di costruzione contro i 180 previsti per l'inceneritore, 6 mesi per realizzarlo contro i tre anni che servono per il termovalorizzatore e un risparmio a famiglia quantificato a 100 euro annuale in bolletta.